



CAMBIARE LA LEGGE DI STABILITÀ 2014

Dagli sprechi e dalle rendite più risorse ai lavoratori e ai pensionati

La Legge di Stabilità presentata dal Governo non dà una svolta alla politica economica del nostro Paese. Per uscire dalla recessione e tornare a crescere serve infatti una significativa riduzione delle tasse per i lavoratori, i pensionati e le imprese che investono. È necessaria anche una nuova politica europea che liberi risorse per finanziare gli investimenti a sostegno dell'occupazione, dell'innovazione e delle politiche sociali. Chiediamo inoltre a Governo e Parlamento di rifinanziare subito gli ammortizzatori in deroga (Cig e mobilità) e di dare certezze a tutti i lavoratori esodati.

Per questi motivi chiediamo una decisa modifica della Legge di Stabilità soprattutto sui seguenti capitoli:

Meno tasse ai lavoratori e pensionati

- **Aumento delle detrazioni per lavoratori dipendenti e pensionati;** per sostenere il reddito di chi contribuisce a gran parte del gettito fiscale per favorire un aumento dei consumi.
- **Detassazione strutturale del salario di produttività** che va estesa anche ai lavoratori del settore pubblico in modo da porre fine ad una ingiusta ed iniqua esclusione.
- La nuova tassazione immobiliare (**TRISE**) **va resa più equa.**

Rivalutare le pensioni

- Ripristino della **indicizzazione delle pensioni** esistenti prima dell'entrata in vigore del DL n. 201/2011.

Pubblica Amministrazione ed efficienza della spesa pubblica

- **Stabilizzazione dei precari delle PRAA.** e riconoscimento, attraverso il contratto nazionale, delle professionalità dei dipendenti pubblici.
- **Rinnovo** dei contratti nazionali e spazio alla **contrattazione di secondo livello** per distribuire gli incrementi di qualità e produttività.
- **No alla eliminazione** dell'indennità di vacanza contrattuale per il 2013 e il 2014.

Come reperire le risorse

- Potenziamento della **lotta all'evasione fiscale** con un diverso sistema di sanzioni, facendo dell'evasione un reato penale, rafforzando il ruolo degli enti locali.
- Obbligo dei **costi standard** per le amministrazioni centrali e locali e riduzione del numero di centrali appaltanti (sono 30.000) estendendo l'esperienza già realizzata con l'istituzione della Consip.
- **Riduzione drastica** del numero delle società pubbliche, degli enti inutili, dei componenti dei consigli di amministrazione.
- Gestione dei servizi locali va fatta su dimensioni più vaste per realizzare **maggiori economie di scala.**
- **Riduzione** del numero dei componenti gli organi elettivi ed esecutivi a tutti i livelli di governo, degli incarichi di nomina politica, blocco delle consulenze a tutti i livelli dell'amministrazione pubblica.
- **Valorizzazione** del patrimonio dello Stato.
- Armonizzazione della **tassazione delle rendite finanziarie** alla media europea rispetto all'attuale aliquota del 20%
- **Destinazione diretta** delle risorse derivate dalla lotta all'evasione e all'elusione fiscale alla riduzione delle tasse per i lavoratori e pensionati.

Per sostenere queste proposte CGIL CISL e UIL hanno deciso di proclamare QUATTRO ORE DI SCIOPERO da realizzarsi a livello territoriale entro la metà di novembre